

Parma	3	Inter	0
Bucci (85 Galli)	sv	Pagliuca	5
Benarrivo	6	Bergomi	6
Di Chiara	65	Conte	55
Minotti	6	Orlando	6
Susic	7	(60 Orlandini)	5
Mussi	6	M Paganin	6
Pin	6	Bia	4
(68 Fiore)	6	A Bianchi	55
Baggio	55	Berti	55
Crippa	65	Delvecchio	45
Zola	75	Dell'Anno	55
(84 Brolin)	sv	Sosa	6
Sensini	75	All Bianchi	
All Scala		(12 Mondini 13 A Paganin 14 Gonnella 16 Veronese)	

ARBITRO Nicchi di Arezzo 5
 RETI 54 e 82 Sensini 73 Zola
 NOTE Angoli 6-2 Parma Tempo nuvoloso terreno in buone condizioni Spettatori 25.000 per un incasso di oltre 962 milioni di lire Ammoniti Berti Benarrivo Crippa Dell'Anno e Mussi In tribuna il ct della Nazionale Arrigo Sacchi

Sensini frena l'Inter «da scudetto»

Nella giornata del tonfo juventino, i gialloblù fermano la corsa dell'Inter senza olandesi e Seno. Doppietta dell'argentino Sensini e gol rocambolesco di Zola. Dopo sei mesi è tornato in campo lo svedese Brolin.

DAL NOSTRO INVIATO
 FRANCESCO ZUCCINI

PARMA È un trionfo. Tre gol all'Inter la Juve sconfitta in casa col Padova. Brolin che rientra a 5 mesi dalla frattura alla caviglia sinistra per dare una mano ma soprattutto due punti alla causa comune in un finale di stagione che si annuncia rovente. Qui Parma fate attenzione: malgrado i punti di distacco dalla Juve siano ancora 8 - da 11 che erano - a 6 giornate dalla fine Scala e i suoi dopo esser tornati a vincere - a 6 giornate dalla fine (3-2 alla Samp) ora tornano a credere anche allo scudetto. È capitano Minotti a rilanciare la sfida ai bianconeri formulando una tabella delle prossime tre partite prima dello scudetto diretto (possiamo fare 9 punti con Brescia, Genova e Bari. Loro hanno un calendario difficile: prima vanno a Firenze poi hanno la Lazio e quindi il Genoa a Marassi. Si in una stagione così intensa può succedere di tutto. Ma la Juve sta cedendo non c'è dubbio.

El agganio si pu fare? Viva il Parma che si illude: ma sul tre a zero bisogna fare un di scorsino più che l'Inter di Moratti quella di ieri sembrava una comune Inter di Pellegrini con la spina dorsale di Delvecchio e dell'attacco di Gianfranco Zola. Il nostro campione di Gianfranco Zola (28 stagioni) è abilissimo nello sfruttare i calci di punizione e nell'occasione ne coadiuvato da uno degli stranieri meno celebrati ma più efficaci del nostro campionato. Nestor Sensini autore di una doppietta. Zola sta disputando probabilmente il suo miglior campionato di sempre per continuità e spessore: se il Parma si trova dove si trova il merito è suo al 50 per cento sarebbe bastato qualcosa in più da lui suoi compagni di squadra (Asprilla, Branca, Baggio, Couto) per non parlare di Benarrivo e Brolin assenti per gran parte del campionato) e il duello con la Juve si sarebbe risolto davvero in fotofini.



L'esultanza dei giocatori del Parma dopo il primo gol di Sensini

Fumagalli / Ap

E allora? Allora a una giornata collettiva dei nerazzurri, sotto la luce di un sole che si è spento, non hanno fatto miracoli ma sul campo meglio lasciar stare. Passi per il primo tempo equilibrato ma anche brutto e per lunghi tratti noioso dove gli unici spaziosi sono stati un colpo di testa di Baggio su corner di Zola (3) e una giravolta di Sosa che ha colpito la parte alta della traversa (33). La differenza si è vista nella ripresa. Qui il Parma ha sfruttato al massimo la sua arma preferita: quella delle azioni da fermo. Ma l'Inter ci ha messo del suo e a dosi massicci: il punteggio si è sbloccato al 53 su una triangolazione Zola-Sensini che ha trovato Pagliuca fermo e Bia inadempegnato nel contrastare l'argentino malgrado fosse in vantaggio così con un tocco galeotto Sensini ha messo a segno il primo gol.

Alla povera Inter alla fine è andata benino lo stesso visto che le dirette concorrenti per la zona Uefa non hanno fatto miracoli ma sul campo meglio lasciar stare. Passi per il primo tempo equilibrato ma anche brutto e per lunghi tratti noioso dove gli unici spaziosi sono stati un colpo di testa di Baggio su corner di Zola (3) e una giravolta di Sosa che ha colpito la parte alta della traversa (33). La differenza si è vista nella ripresa. Qui il Parma ha sfruttato al massimo la sua arma preferita: quella delle azioni da fermo. Ma l'Inter ci ha messo del suo e a dosi massicci: il punteggio si è sbloccato al 53 su una triangolazione Zola-Sensini che ha trovato Pagliuca fermo e Bia inadempegnato nel contrastare l'argentino malgrado fosse in vantaggio così con un tocco galeotto Sensini ha messo a segno il primo gol.

Bianchi ha inserito Orlandini per Orlando spostando Bianchi al centro a far compagnia a Dell'Anno e a Berti più disordinato del solito ma gli effetti non sono stati dei migliori. Prima (72) Baggio ha fatto a porta vuota su assist di Di Chiara (testo a sfondare proprio sul settore di Orlandini) poi (74) ancora per un fallo su Di Chiara Zola ha raddoppiato direttamente su punizione con il doppio aiuto del velo di Sensini e della pappera numero 2 di Pagliuca. Non era ancora finita così prima della sospirata rientrata di Brolin ci stava il tris ancora su punizione di Zola stavolta dalla destra sulla quale Sensini anticipava netto Bia. Come di consueto Baggio e Berti si sono divisi una volta tra a zero che tre volte per uno a zero ha commentato Pagliuca. Contento lui. Gli inseguimenti (Zola Uefa scudetto) continuano.

LE PAGELLE

Zola e Crippa, bene dappertutto La giornata di Bia e Delvecchio

Bucci sv: l'unica conclusione ne razzurra nello specchio dell'porta è un colpo di testa smozzicato di Conte parato con una mano sola (85 Galli sv: con questa presenza tocca quota 494 gare in serie A. Lo scopo è farlo arrivare a 500 nelle ultime 6 domeniche prima del ritiro dal calcio).

Benarrivo 6: non è sul livello dello scorso campionato sulla fascia oltre a spingere adesso vuole anche tocchettare di fino mostrando tutti i suoi limiti tecnici.

Di Chiara 6,5: cresce nel finale quando Bianchi (Ottavio) gli toglie Bianchi (Alessandro) di fronte regalando gli occhio-Orlandini a quel punto diventa irresistibile.

Minotti 6: una gara prudente, sta ancorato in difesa considerando le assenze di Couto e (soprattutto) Apolloni.

Susic 7: con quel nome potrebbe essere comodamente il nuovo straniero del Parma che sta meglio di Castellini pochi dubbi come del fatto che ieri non ha fatto impallare Couto non poco per un goalatore preso dal Pisa in liquidazione per 300 milioni.

Mussi 6: si dedica a Sosa e qui è là concede qualcosa all'uruguayano vedi la traversa colpita nel primo tempo.

Pin 6: la sua è una regia lucida essenziale sufficiente a far sfidare Dell'Anno che spazia nella sua zona (68 Fiore 6: vi vacassimo dà alla spinta un bel contributo nello sprint finale).

Baggio 5,5: fuori Asprilla e Branca necco Dinone in versione centravanti al fianco di Zola il suo bottino due colpi di testa e un gol sbagliato a porta vuota. Troppo lento bocciato.

Crippa 6,5: ancora una prova di grande generosità tanto per confermare il suo momento felice nel Parma e in nazionale. Scala lo diretta a destra o a sinistra ottenendo la stessa resa.

Zola 7,5: è in un periodo fantastico: in oltre ha segnato sta pure in maniera curiosa e per certi versi fortunata anche il suo primo gol su punizione del campionato entrambi i gol di Sensini sono ispirati dal suo piede (83 Brolin sv: gran festa per il ritorno dello svedese ko dal 16 novembre dello scorso anno).

Sensini 7,5: brutto da vedere ma tatticamente efficacissimo in difesa e all'attacco dove segna la sua prima doppietta e lui il migliore in campo.

Pagliuca 5: come trasformarsi da paratutto a emmenthal nel giro di 3 giorni? Il Milan al Parma lo insegna. Lui Passi sul primo gol dove resta inchiodato anziché uscire illudendosi che ci penserà a bloccare Scussini sul raddoppio ricorda il F. C. gliuca anti Euro.

Bergomi 6: il capitano e l'unico baluardo credibile dell'Inter a effetto Moratti concluso non inganni il fatto che era sulle piste di Zola il piccolo sardo da infatti il meglio sui palloni malati.

Conte 5,5: deve maturare il "rosso" interista che ha tanta grinta ma ancora poco senso tattico e per questo si fa beffare di Benarrivo nel duello sulla fascia.

Orlando 6: fa quel che può finché c'è lui il centrocampo è più equilibrato e questa è una nota di merito (60 Orlandini 5 in lui rivive una parte del famoso Desideri quantomeno per stazza e spavalderia come entra e esce l'Inter).

M. Paganin 6: non sarebbe la giornata migliore per dirlo ma il più giovane dei due fratelli è molto migliorato nell'ultima stagione a Baggio concede due colpi di testa.

Bia 4: anche gli ex non sono più quelli di una volta: i cazzetti vendicativi Bia (ancor più di Berti) dimostra semmai allacimento alla sua città regalando un gol e mezzo al Parma.

Bianchi 5,5: un passo indietro rispetto ai recenti promettenti prove dell'ex star tattica di Inter e nazionale che dopo il famoso infortunio e anti alla ricerca di se stesso.

Berti 5,5: per correre come ma fa soprattutto confusione e forse i fischi dell'intero stadio a ogni pallone che tocca pioggeranno la situazione aiutandolo a sbagliare.

Delvecchio 4,5: non tocca palla per 90 minuti se non è record assoluto certamente e record eguagliato.

Dell'Anno 5,5: poco aiutato dai compagni di un reparto improvvisato (assenti Seno e Jonk) non riesce a fare ordine nel disordine generale.

Sosa 6: alla distanza cala parecchio come era previsto dal momento che è andato in campo in condizioni precarie ma finché ha birra in corpo riesce in apprensione il Parma col petto anche una traversa.

Avanti di due reti i doriani vengono raggiunti in 180 secondi Samp, tre minuti orribili

SERGIO COSTA

GENOVA. La partita degli errori. La Sampdoria per il suo ultimo autobus per rimanere agganciata al terzo Uefa. La Fiorentina riesce in extremis a portare a casa un punto prezioso. Nel primo tempo la Sampdoria è partita molto forte sfiorando il gol in diverse occasioni e segnando dopo appena nove minuti quando su lancio di Mannini Lombardo crossava per il ricentrante Gullit che di testa insaccava. Una specie di liberazione per i blucerchiati che col passare dei minuti erano costretti ad ammettere di fronte alla reazione da parte degli avversari. Al 21 e al 26 Carbone e Batiusti andavano vicino al pareggio. Poi nel finale di partita si accendeva una scaramuccia tra i tifosi viola e quelli blucerchiati a causa di una monetina che ha colpito alla testa Gullit. Nulla di grave per l'olandese.

La ripresa invece di consegnare una Fiorentina arrembante presentava una Sampdoria presente e motivata nel impostare le finali azioni di contropiede. I blucerchiati pur privi di alcuni uomini importanti come Platt e Ferni (ma anche la Fiorentina era senza Rui Costa) andavano vicini al raddoppio con Gullit. Ma la Fiorentina si faceva viva intorno al quarto d'ora con un paio di spunti di Batiusti ma era ancora la Sampdoria a rendersi pericolosa al 68 e al 69 con due azioni una scappata clamorosamente da Lombardo. Al 72 il gol di testa sembrava chiudere la partita. Jugovic lancia va bene nessuno la scimizza che crossava per Gullit da posizione favorevole l'olandese non sbaglia e segnava il 2-0. Gran festa sugli spalti e vittoria considerata in tasca. Ma in pochi minuti di ordinaria follia i blucerchiati riuscivano a rovinare tutto al 76 Baiano crossava di alla di striscia Batiusti lasciato solo colpiva di testa senza che Zenga potesse con un ultimo di ritardo riuscire a togliere il pallone dal sette. Il gol gelava i doriani e nel via e carica alla Fiorentina che pochi minuti più tardi giungeva all'insperato pareggio con una con-

Sampdoria 2 Fiorentina 2

Zenga	5	Toldo	7
Mannini	6	Carnascioli	6
(68 Sacchetti)	5	Luppi	5
Serena	6	Sottili	5
Gullit	7	(46 Tedesco)	5,5
Vierchowod	6	Marcio Santos	6
Mihajovic	5	Malusi	6
Lombardo	5	Carbone	6,5
Jugovic	7	Cois	6
Bellucci	6	(73 Flach)	sv
Mancini	6,5	Batiusti	6,5
Invernizzi	6	Di Mauro	5,5
(86 Rossi)	sv	Baiano	7
All Eriksson		All Ranieri	
(12 Nuciarri 15 Sala 16 Doga)		(12 Scalabrelli 13 Innocenti 15 Campolo)	

ARBITRO Bolognino di Milano 5
 RETI 9 Gullit 71 Gullit 75 Batiusti 78 Baiano
 NOTE Angoli 7-3 per la Sampdoria Giornata grigia e molto ventosa terreno in buone condizioni Spettatori 25 mila circa Ammoniti Luppi Di Mauro e Mihajovic

clusione da pochi passi di Baiano ancora una volta il bellissimo in area. Gli ultimi dieci minuti vedevano un ambiguo mutuo per quanto generoso dei blucerchiati alla ricerca di una vittoria ormai sfumata. Adesso la classifica per la Sampdoria è veramente triste solo un finché quasi perfetto potrebbe napire alla squadra ligure la prospettiva di un posto nella Coppa Uefa. Quanto alla Fiorentina nonostante i numerosi errori commessi con questo punto può continuare a presidiare saldamente la zona europea ed a guardare con fiducia ai prossimi non facili impegni di campionato.

Ancora in rete il libero del Napoli: rossoneri sempre più giù Cruz affonda il Foggia

Napoli 2 Foggia 1

Tagliapietra	7,5	Mancini	5,5
Matrecano	6	Padalino	6
Tarantino	5	Bianchini	5,5
Bordin	5,5	Nicoli	5,5
Cannavaro	5,5	Di Biagio	6
Cruz	8	Caimi	4,5
Buso	6,5	Bresciani	5
Rincon	5	(76 Kolyvanov)	6,5
Agostini	5,5	Biagioni	6
(79 Lerda)	sv	Cappellini	7
Carbone	5	(79 Marazziti)	sv
Pecchia	5,5	De Vincenzo	5,5
(69 Altomare)	6	Mandelli	6,5
All Boskov	5,5	All Catuzzi	5
(12 Di Fusco 13 D Angelo 15 Polcano)		(12 Brunner 13 Di Bari 14 Parisi)	

ARBITRO Collina di Viareggio 6,5
 RETI 24 Cruz 42 Biagioni 73 Bianchini (autorete)
 NOTE Angoli 6-3 per il Napoli Terreno in buone condizioni cielo coperto Spettatori 30 mila Ammoniti Bianchini Matrecano e Rincon

La partita è cominciata con i tentativi a rete di Di Biagio al 4 e all'11 terminati sulla traversa. Il Napoli si è affidato a Cruz per organizzare la sua offensiva ed è stato proprio il libero brasiliano al 24 a siglare di testa la rete del vantaggio riprendendo un calcio d'angolo di Carbone ed approfittando di un rimpallo favorevole sul difensore Padalino. Al 30 Carbone sprecò al colpo del cross. Il fantasista in giornata nera viene raggiunto da un cross di Bordin ma pure essendo solo al centro dell'area scappa colpendo debolmente di testa. Il Foggia ha avuto un minimo di reazione e dopo avere sfiorato il pareggio con De Vincenzo al 31 è riuscito a superare Tagliapietra al 42 grazie ad un impeccabile calcio di punizione che ha aggredito la barriera parte-

napole. Nella ripresa il Foggia ha avuto l'occasione per portarsi in vantaggio al 25 ma la girata a volo di Manelli su cross di Nicoli ha sfiorato la traversa. Il Napoli è apparso imbavagliato e si è affidato ancora a un prodezza di Cruz per togliersi da ogni impaccio. Puntualmente il brasiliano al 28 ha raddoppiato su calcio di punizione. Il suo tiro forte batte sulla barriera del Foggia e trafigge Mancini Rincon e Agostini hanno la possibilità di replicare ma i loro tiri sono sbagliati e Tagliapietra alla fine della partita compie un miracolo sulle divise di Kolyvanov. Alla fine della partita i blucerchiati hanno solo per il brasiliano Cruz.